

PREZZO CENT. 20

ABBONAMENTO SOSTENTITORE L. 25 —
 ABBONAMENTO ORDINARIO L. 10.—
 SEMESTRE e TRIMESTRE IN PROPORZIONE
 Rivolgersi all'Amministrazione Piazza Aguselli 2

Cesena, 22 Aprile 1922

ANNO XXXIV — N. 16

Le inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione del Giornale Piazza Aguselli N. 2.

COMUNISMO RUSSO E LIBERALISMO ITALIANO

Confessioni dell' "AVANTI!,"

L' "Avanti!," del 15 corr., ha pubblicato un interessante articolo, nel quale è, chiaramente, descritta la condizione dello Stato comunista russo, nell'ora presente. Dopo aver affermato — è il solito ritornello — che causa della rovina a cui si è, purtroppo, avviato il popolo, dipende principalmente, dalle dure imposizioni della borghesia internazionale, l'autore del suddetto articolo giunge, malinconicamente, alle seguenti conclusioni:

" Si è abolita la espropriazione forzata e senza indennità delle imprese private, commerciali ed industriali e oggi lo stato sovviestista tollera (sic!) ed incoraggia l'attività privata nel commercio e nell'industria, intesa alla personale speculazione. "

(Strano a dirsi, nevvvero, che persino lo Stato comunista consenta la personale speculazione?).

L'articolo continua poi, rilevando che *" si è garantita, con vantaggi e privilegi, la concessione a stranieri di ricchezze russe onde essere sfruttate. Gli antichi proprietari sono stati riammessi nella proprietà di quelle imprese che lo Stato non è giunto ancora ad esercitare e la nazionalizzazione delle imprese industriali e commerciali è dichiarata cessata. "* Ed è tutto dire!

Uno Stato comunista — che ironia nel suo nome! — che concede ai vecchi proprietari di essere riammessi nella proprietà delle imprese di un tempo, può ancora, in tal guisa, ritenersi capace di dar lezioni al mondo della sua forza rivoluzionaria? Quando i Soviet russi — nati nel sangue di una rivolta compiuta contro la Costituente del popolo — dettavano le loro leggi obbrobbiose ai cittadini, costringendo uomini di scienza e di valore a sostituire i lavoratori del braccio, quasi che i primi fossero nemici degli unili; quando i comunisti russi si imponevano al Paese, con le armi e con la violenza, chi di essi poteva mai allora credere di giungere alla più triste e ingloriosa capitolazione? Ma non è infatti ingloriosa la dedizione di Lenin al principio economico borghese?

Non sarebbe stato forse più eroico cadere per l'idea dal potere, col patrimonio delle idee sociali, assolutamente intatto? La capitolazione, ad ogni modo, è avvenuta nella sua logica fatalità!

Logica e necessaria, perchè è ovvio riconoscere che l'organismo della società umana non può essere guidato da mistici o da sognatori — se così ci è possibile pensare?! — ma bensì da uomini che ne segnano il suo naturale ritmo di vita, la sua *evoluzione* civile e progressiva. La Russia ha sofferto tutte le pene che un grande popolo, mistico, possa soffrire.

Le leggi che regolano la vita dei cittadini sembravano — a parer dei comunisti — contrasti ed ingiustizie.

I cittadini — fu detto — debbono sottostare allo Stato padrone di tutto e di tutti. La mania della *statolatria* aveva conquiso anche i nostri rivoluzionari italiani.

Nessuno di noi può aver dimenticato, le parole degli oratori sovversivi, (quanti, tra essi i *professionisti della speculazione rivoluzionaria*?) i quali affermavano che lo stato comunista russo poteva ritenersi l'ideale dei governi.

" Chi non lavora non mangia. " E tale frase — tanto comune — fece il giro di tutta Italia, quasi che essa racchiudesse in sé (pensate un po'?) la soluzione completa del problema della vita, sociale-politico-economico.

E le masse, ingenue, si illusero, entusiasmandosi sino al parossismo!

E' innegabile che in Italia troppi siano coloro che vivono alle spalle di chi lavora seriamente; compresi molti organizzatori del proletariato. Ma per dire ciò non occorre certo usare la fraseologia rivoluzionaria e alquanto blufistica!

La crisi dunque, del popolo russo — sottoposto, nei suoi diversi aspetti suggestivi, all'esperimento del comunismo — interessò, in ispecial modo, il nostro popolo, molto facile ad entusiasmarci — anche per la sua giovinezza! — delle novità.

Le masse volevano l'idolo. E i politicanti mostrarono loro la figura di Lenin, diventato l'uomo della giustizia umana.

Passarono così i mesi, aumentò la febbre delle masse, desiderose di vivere... in attesa di una rivoluzione *miracolista*!

Quando però le violenze di alcuni fanatici eccedettero nella misura, osando colpire, quello che di più sacro vi è nell'animo nostro, la Patria, sorse improvviso, un movimento reazionario, che stroncò i nefasti tentativi d'insurrezione antinazionale.

Fu quello il movimento che prese il nome di fascismo, movimento sorto in difesa della Patria e delle sue leggi.

E l'Italia fu salva più che da una vera rivoluzione, da una influenza straniera e illusoria, che avrebbe mantenute le masse operarie in uno stato di pericolosa suggestione!

Da allora possiamo dire, con profondo compiacimento, che in Italia di Lenin e del comunismo russo se ne è parlato pacatamente, come di un interessante fenomeno sociale, degno certamente, di studio e di osservazione.

Le masse, dopo una infinita serie di gravi delusioni, compresero perfettamente, nella loro grande maggioranza, la inanità e la inutilità di uno sforzo rivoluzionario, che non avrebbe risolto nessun problema capitale.

E la tesi dei socialisti riformisti (gli internazionalisti dell' " *adagio* ") riprese il sopravvento e la parola dei *premier* risuonò, solenne, a salvare il Partito socialista.

Oggi — superati i periodi delle rivolte e della reazione fascista — siamo giunti alla conferenza di Genova.

A codesta conferenza, oltre i rappresentanti dei diversi Stati d'Europa, sono pure presenti i *comunisti russi*. Lenin ha mandato Cicerin, il ministro degli affari esteri.

Proprio ora si sta trattando il grave problema — che deve essere risolto! — della ripresa dei rapporti commerciali ed industriali, tra i Paesi dell'Intesa con la Russia.

Noi ci chiediamo, oggi, se tutto ciò che avviene a Genova rappresenti soltanto l'epilogo di un

dramma mondiale, oppure se appaia in tutto il gioco diplomatico, la possibilità di un accordo internazionale, basato sullo scambio di diverse cambiali, vicine alla scadenza.

L'Europa ha infatti giocato la sua esistenza, oltre che morale, materiale. La vittoria dell'Intesa ha risolto il problema del militarismo. Gli eserciti non possono aver ragione sulla *libertà* dei disarmati. E la libertà del Belgio, della Francia e delle nostre terre, è apparsa in tutta la sua bellezza. Ma dopo sono cominciati i calcoli dei banchieri internazionali e si sono presentate le prime cambiali da pagare. E sono cominciati i nuovi sacrifici, assai penosi: specialmente per noi italiani. A Genova si sta giungendo, giorno per giorno, sempre più vicino al problema dei pagamenti, delle riparazioni. La Germania, per necessità di vita, dichiara che non può pagare tutto ciò che le è stato richiesto. Ogni Stato ripete più o meno, lo stesso ritornello, forse, l'Italia, che è il paese, attualmente, più povero di materie prime, è la nazione che meno protesta. Nella nostra povertà, c'è in compenso molta dignità!

Siamo però giunti ad un punto in cui dobbiamo far sentire alta la nostra voce, affinché sia resa giustizia allo Stato italiano. Dignità sì, ma giustizia!

A Genova dunque tutti i problemi economici debbono risolversi, compreso quello della Russia.

Deve essere certo amara per i comunisti, la soluzione del loro problema.

Nessuno di essi può dire di essere giunto alla sconfitta del comunismo.

Tutt'altro. Si tratta semplicemente di questo, dice l' " *Avanti!* ",

" I bolscevichi non amano i gesti per i gesti. (Sfido io!). Essi sanno perfettamente che la politica non è fatta di astrazioni e di estetismi. (E quando lo dicevamo noi?) Essi si muovono sul terreno della realtà! Obbediscono con brutale necessità alle indeprecabili necessità del momento e dell'ambiente non tuttavia per accettarle ed adattarvisi, ma per mantenersi su quella situazione di potere che loro permetterà, quando che sia, di passare nuovamente all'offensiva rivoluzionaria. "

Se non ci fosse di mezzo la tragedia del popolo russo che soffre la fame, in tutto questo tor-tuoso frasario dell'«Avanti!», ci sarebbe materia sufficiente per dimostrare come persino l'autore di simili affermazioni, abbia abusato della sua qualità di socialista per tentare di far dell'ironia, fuori posto!

Teorici del comunismo di Stato dichiarateci, se lo potete, che in Russia l'esperimento è riuscito?

Voi, confessate, invece candidamente, attraverso gli articoli dell'«Avanti!», che nulla è riuscito. E allora con quale coraggio sostenete la possibilità che il Governo di Lenin possa essere in grado — dopo la sua completa dedizione compiuta di fronte alla risorta borghesia russa, *badate russa* —, di riprendere domani la sua offensiva rivoluzionaria?

Se voi affermate che lo Stato tollera (è gravissimo per uno Stato perfetto, *tollerare*, vi pare?) ed

incoraggia l'attività privata nel commercio e nell'industria non cadete; da voi stessi, in una contraddizione stridente?

Come fate ad *incoraggiare* l'attività dei proprietari singoli se essa rappresenta una *speculazione*?

Ma scusate, vi pare proprio dignitoso giocare in siffatta maniera?

Purtroppo c'è di mezzo la tragedia del popolo russo, che dobbiamo salvare. E a questa santa opera di salvezza lo stato liberale italiano offre le sue migliori energie!

E noi lo sproneremo a far molto, per il bene dell'Umanità!

Anche a dimostrazione storica della nostra cultura sociale, dei nostri sentimenti generosi, che sono e stanno al disopra dei contrasti teorici!

Mimo Biasini

Bologna, Aprile 1922.

La prima Mostra d'arte romagnola a Cesena

Nella ricorrenza dell'inaugurazione dell'Ippodromo cesenate, in questa nostra forte Romagna, piena di sole, di luce e di canti che salgono dal mare tranquillo alle vette azzurre del Carpegna, sostando nella via a pispigliare tra il verde cupo della storica pineta, si è pensato ad una esposizione di arte romagnola che seguisse e completasse quelle di Forlì e di Imola av-

A questa festa dell'arte, che tiene dietro a tanto scompiglio di guerra, hanno partecipato i migliori figli di questa terra, madre di generosi, di prodi, di letterati, di artisti insigni. Essa ha aperto nobilmente la nuova era di civiltà e di lavoro, alla quale è chiamata la democrazia vittoriosa.

Lo scopo del Comitato è semplicissimo: presentare ai connazionali una rassegna dell'attività dei nostri artisti, e nel tempo stesso, destare nell'animo di essi un nobile senso di emulazione. Gli uni potranno gioire per quanto si è fatto sin ora, gli altri incoraggiati dal conscio e generoso favore dei visitatori, sapranno fare più e meglio nell'avvenire.

La Mostra di Cesena inaugurateasi con uno smagliante discorso dal Presidente degli «Amici dell'arte» avv. F. Comandini, segna un passo ancor più alto nell'attività dei nostri artisti e fa comprendere quali e quanti nobilissimi documenti di attività artistica esistano nella nostra Romagna troppo sovente dimenticata, e come al disopra di qualsiasi passione o competenza di parte, sia grande e sentito in tutti il culto del bello.

Occorre dirlo subito: i nostri artisti portano nell'arte il temperamento di nostra gente: carità, luce, violenza di passioni; tutta intera l'anima romagnola. Non seguono una vera e propria scuola: si potranno chiamare impressionisti, veristi, futuristi; ma quanta differenza! hanno bisogno di fermare sulla

tela o sul marmo il loro carattere irrequieto, forte, impulsivo; hanno bisogno del colore forte dei nostri prati e dei nostri colli sotto la sferza del sole, amano l'impronta audace che possa e sappia imprimere all'opera la forza di ogni loro passione; in una parola, vivono nell'arte se stessi, spezzando ogni legame con qualsiasi scuola, per sentirsi soli come l'allodola nel cielo canta al sole, al vento, alla primavera.

Così quest'angolo sperduto può dimostrare che anche qui l'arte vive di vita sua propria, non imbellettandosi, non prostituendosi, continuando, direi quasi, le tradizioni di relativa indipendenza dei classici romagnoli.

La pittoresca raccolta in magnifiche tre sale sapientemente ordinata trova il migliore esponente in *Attilio Pratella* con due quadri ad olio. Da una parte il Tirreno dall'altra i colli e sopra il cielo d'Italia: gli elementi della grandiosa e incomparabile bellezza della riviera napoletana. Il meraviglioso azzurro della spiaggia, il mare che si frange, la magnificenza e varietà dei colori, il tremolare e luccicare delle onde sotto la luce diffusa, le soavi gradazioni dei colori dei monti che si elevano in linee ondulate l'un sopra l'altro, l'incanto di questa unica natura possiamo ammirare nell'opera «Marina di Napoli» del Pratella.

Non gli è secondo *Tommaso Della Volpe*. Mentre il Pratella è il poeta della natura, il Della Volpe a differenza ne è il riproduttore vivace nei suoi colori a volte troppo violenti. Il suo tema prediletto è la vita all'aperto, il lavoro dei campi, le scene marinesche sulla ridente nostra riviera, le calme riposate piene di poesia e di mistero della storica pineta. Tutti questi soggetti egli tratta con fare largo e audace, con perenne freschezza e sicurezza di se, senz'ombra di artificio. Tali

le tempere «Porto di Cesenatico», «Carne», «Libeccio», «I Covoni». In quest'ultimo il Della Volpe ha sentito nell'intimo la magnificenza delle messi dorate e come l'ha sentita, così l'ha rappresentata. Di soggetti egli non ha penuria; l'affettuosa comunione la natura gliene offre a profusione.

Curugnani Enzo, il pittore della marina riminese, ha buoni quadretti «Minaccia il tempo» «Sulla spiaggia» e «Porto di Rimini» dal colorito tenue e calmo, trasfusi di sentimento umano.

Margotti A. presenta quattro pastelli fra cui primeggia «La fiamma» in cui una donna e una bimba stanno scaldandosi al fuoco del camino che da maggior vivezza alle carnazioni rosate. Nella stanzetta v'è una atmosfera calda e piacevole, par di sentire il calore che emana dal cammino.

Ravaoli Gino, col suo «In Giardino» ci offre un lavoro spontaneo pieno di calore di vita nella sua semplicità.

Toschi Orazio si presenta con un'arte nuova tutta sua che non può paragonarsi a quella di nessun altro artista per la poesia quasi virgiliana che aleggia in ogni sua visione: come in «Pastorella» «Sensazione autunnale» «Ave Maria della sera».

Buscaroli Regio d'ispirazione quattrocentesca, promette molto di se; sono discrete le sue impressioni, buona la tela «Primula»; curi di più il disegno e si tolga da quelle monotomie da cui ogni suo quadro è invaso.

Mulnerendi Giannetto con la «Fornace delle ceramiche» ammirabile per fattura e colorito e col «Ritratto della Signorina A. Turchi» brancica fra il verismo e l'avanguardismo non riuscendo ancora lui c'è stoffa d'artista.

Marchini Giovanni di cui notiamo un notevole progresso nella tecnica, ha impressioni discrete di vivo colore di vita. «Drappello colpito» risente un po' del Fattori e del Guaccimanni.

Bagioli Alessandro presenta una serie di vedute di Cesena, di Ravenna, della pineta di Cervia, del porto di Cesenatico: troviamo in lui, il solito sapore scenografico e ad eccezione di «Libeccio». Invano si vorrebbe trovare il Bagioli della prima mostra di Cesena: ora la pennellata è più incerta e il colorito non più bello e vivace come la sua Romagna.

Sereri Giordano con una serie di ritratti fa rimpiangere la bella e sicura tecnica del Pescatore, opera che ancora vive negli occhi di chi ebbe il piacere di incontrarla. La pennellata è forte e sicura ma dobbiamo notare specie nel ritratto del violinista Gironi e in quello di «Venenzi» troppo abuso dei contrasti di colore.

Doro Brrilari colle tempere «Il Nano» e «Paesaggio con animali» si rivela un po' timido nel colorire.

Mnucci Bianca è degna di nota per i suoi soggetti pieni di sole e di luce.

Non c'è nulla di più pittoresco degli incomparabili giardini di nostra terra. Basta uscire dalla città, per trovarsi in mezzo a mille bellezze di natura. E che festa per gli occhi sia la primavera in questa nostra terra feconda si vede nei quadri «Fresco mattino» «Aprile»

«La nonna» di *Giovanni Guerrini* in cui l'autore ha trasfuso tutta la sua freschezza e spontaneità di sentire; il G. di tecnica formata e sicura, ha una maniera sua personale ed un modo di sentire del tutto indipendente.

Non privo di effetto un tentativo avanguardista di *Mario Ortolani* con «Intima unione col Signore» (ciò che vivrà nell'aria).

Roberto Sella divisionista si compiace nei giuochi della luce solare tanto sui corpi che nei volti umani, sui prati, sui fiori e li ritrae con sicurezza nella loro infinita verità di gradazioni e di sfumature. Egli non conosce che gli effetti immediati e violenti della luce e del colore.

Buoni gli acquerelli di *Luigi Pasquini* e di *Cupi Aldo*, le impressioni di *Teodorani Fortunato*, e i lavori del *Canilli* e del *Gatti*.

Gazzoni Oreste dopo sette anni di servizio militare, ha saputo in poco tempo darci lavori degni di nota per composizione, disegno e colore dedicandosi alle nature morte. Alcuni frutti sopra un piatto, uno stipetto rustico, di questi e somiglianti soggetti vuole accontentarsi, appagandosi delle intime attrattive del soggetto e del colore, perchè a lui premono non la ricchezza della tavolozza ma le sfumature delicate entro una limitatissima scala di tinte ed una certanità di tecnica ed eleganza, pittura fine e trasparente, lucentezza di smalto delle tinte di guisa che i suoi quadretti sono una delizia degli occhi.

Seguono il *Mancini*, la *Turchi e Grilli* con una serie di studi di frutta e fiori, ammirati per la loro freschezza e il loro verismo.

La mostra personale di *Gino Barbieri* l'artista eroe e poeta caduto a Monte Zomo di Gattio il 16 novembre 1917 ci lascia profondamente commossi. Egli interpreta le meraviglie della natura, in tutta la sua finezza e purezza, ci fa rivivere nelle sue xilografie tutta una vita di angoscia e di fede vissuta nella nostra ultima guerra e ogni cosa riproduce colla maggiore fedeltà nelle sue opere profondamente poetiche: in esse aleggia la calma della maturità e risuona un'armonia come nelle liriche pascoliane. Idealista, sognatore, foggiatore di fiabe e romantico, nelle sue opere ha cantato la favola e la primavera, l'amore e la passione, la vita e la morte, così profondamente che noi ammiriamo estatici queste varie passioni trattate così da farci sentire quello che il pittore ha provato e farci rimpiangere d'averlo troppo presto perduto.

Nel bianco e nero oltre il *Barbieri* figura il *Baccarini* altro grande artista troppo presto rapito e qui non ne parliamo perchè già noto a tutti.

Non meno degni dei due grandi scomparsi sono il *Nonni* e l'*Ugonia*: il *Nonni* si presenta con mirabili disegni di guerra. Padrone del bulmo ed insuperabile xilografo. Egli ci fa rivivere tutta la sua vita di passione e di martirio e di fede, si da strapparci un sospiro ed una lacrima. L'*Ugonia* maestro della litografia con le cose esposte ci fornisce la gioia di ammirare linee e forme non comuni, perchè con pochi tocchi sa renderci un'opera completa. Egli può chiamarsi il poeta illustratore della sua Brisighella.

A fianco di lui notiamo un altro litografo: *Giovanni Guerrini* di non minore importanza ma di carattere assolutamente opposto. Disegnatore scrupoloso così accurato in tutti i suoi particolari da mostrarci il più piccolo e sottile filo d'erba.

Trombetti Domenico, da alcuni chiamato eclettico ha una produzione così varia che forse l'epiteto non è male appropriato: conosce ogni genere di stampa, all'infuori della litografia, e tutte le tratta con conoscenza e sicurezza. Il suo lavoro è minuto e paziente da ricordare i frati miniatori del sec. XV. Le sue opere sono piene di senso decorativo, fortissime nel disegno ed armoniose nell'insieme, qualità invidiabili per un artista, tali le acqueforti presentate che segnano un nuovo progresso nella sua vita d'artista.

Guaccimanni Vittorio è l'antico e suggestivo illustratore della pineta ravennate e mostra una raccolta di acqueforti, la quale tanto nella fattura che nella scelta dei soggetti ci ricorda il Fattori.

Moroni Antonello espone pure discrete xilografie che però sentono troppo dell'influenza del maestro e *Malmerendi Giannetto* che già abbiamo ricordato fra i pittori, si fa ammirare per le sue apprezzatissime xilografie unitamente a *Musa Romeo*.

La scultura è pure degnamente rappresentata. Inutile dire che il primato è tenuto da *Tullo Golfarelli* con la sua bella testa «*Locusta*» e «*Najade*». Anima forte e ribelle della nostra Romagna, sa trasfondere ne' suoi bronzi e ne' suoi marmi la sua foga sempre giovanile, la vita di nostra gente.

Il *Lotti*, allievo del Trentacoste ha una bella impressione di violinista e una bella testa della madre alta maniera del Rambelli. Troppo poco per un giovane il quale può dare di più: modelli, modelli perché l'arte si fa e si affina col lavoro.

Il *Rambelli* colla «*Testa di ragazza*» fa onore nella scultura alla sua Faenza. Notiamo pure anche le impressioni femminili, forti di disegno, piene di vita e di colore, con quel senso decorativo ora tanto cercato e gustato.

Guerrini Leo si fa ammirare per la sua stupenda scultura «*Mia madre*» piena di pensiero e di vita e per «*Bimba*» che ha voluto stilizzare a maniera Egiziana.

Casalini Giuseppe scultore elegante, si presenta con una robusta testa di giovane; è a lamentarsi che ci abbia privato della gioia di ammirare le splendide figurine in bronzo di donne e fanciulle che possono paragonarsi a vere miniature.

Completano l'insieme i magnifici tripodi in ferro battuto del *Mateucci* di Faenza il parlatampada di *Guido Ceredi* Cesenate, i cuoi in coreoplastica e piroscultura della Sig. *Guglielmina Barsanti Bazzocchi*, ammirabili per fattura e intendimento artistico, i disegni architettonici del *Ranzi*, del *Beiletti*, il bozzetto di monumento al fante di *Pietro Ricupiti*, la fantasia architettonica di *Manlio Golfarelli* quantunque senta un po' troppo di scenografia, le splendide ceramiche artistiche opera del *Castellani* sapientemente disposte su un mobile artistico in stile della Ditta A. Valzania.

festazione dell'arte romagnola compiutasi nella nostra Cesena. Ci auguriamo che a questa festa dell'arte altre ne susseguano perché sempre più vivo si senta il culto del bello e perché giovani e vecchi traggono incitamento a sempre più alti ideali.

NI.

Note di cronaca

Saggio musicale alla Scuola di piano della Prof. Fellini — Anche quest'anno si è avuto nel salone delle Suore della S. Famiglia il saggio annuale di questa scuola che per virtù della distinta pianista sig.na Fellini, ci ha fatto constatare ottimi risultati. Davanti ad un pubblico scelto di signori e signore, si fecero distinguere: la sig. Ubalda Vesi molto espressiva in una sonata del Durand, le graziose sorelle sig.na Ada e Tina Castagnoli nella sonata del Frontini ed in altre, rivelando intelligenza e sentimento; molto bene la sig. Cordelia Ghini in una difficile romanza di Mendelssohn; brava la sig. Lina Teragni che seppe far gustare con delicatezza uno dei più noti e melodiosi notturni di Chopin. Molto bene la Sig. Lea Lucchi e la Sig. Baglioli, in una delicata sonatina di Beethoven; delicata e interessante la Sig. Anna Valzania in una poetica sonata di Mendelssohn. Buona la sig. Wanda Paladini al violino rivelando espressione e sentimento; distinte e corrette le accompagnatrici. Graziose e brave tutte le bimbe; D. Giorgini, A. e P. Baronio, E. Poloni, A. Zangerli, T. Bendandi, L. Bersani nei loro primi contatti coll'arte divina della musica. Il saggio terminò coi Lancieri, ballati dalle bimbe che furono molto festeggiate.

Un bravo meritato alla Prof. Fellini, virtuosa e coscienziosa insegnante la quale ben merita di vedere la sua scuola sempre più frequentata.

N. d. R. Inviemo il nostro compiacimento più vivo all'Egredia Sig.na Fellini e a tutte le gentili e distinte Signorine che seppero dall'insegnamento perfetto, esprimere nell'espressione dei più dolci suoni, l'armonia della loro fiorente giovinezza.

La première de l'«Andrea Chenier», al Comunale — Il nostro massimo Teatro affluiva nella sera di Pasqua, per la première dell'opera del M.o Giordano una visione d'eleganza, di brio, dava un'impressione d'attesa assoluta e fidente.

L'applauso d'augurio che proruppe all'apparizione dei maggiori artisti, si ripeté durante lo spettacolo caldo, convinto perché l'esecuzione è apparsa ottima, degna delle migliori tradizioni.

L'eletta artista di Cesena, *Dora De Giovanni* ha superata la fama, da cui era preceduta; voce dolce, estesa, maestria di canto, vivacità scenica, mobilità felice d'espressioni del viso, ne fanno una cantante deliziosa, meritevole dei più autentici successi, e ben l'hanno compreso i suoi concittadini festeggiandola; il tenore *Cav. Camponi* (Andrea Chenier) ha ottenuto un successo completo, perché è cantante dalla voce potente, ben educata, ha prestanza, ha intelligenza e passione; il baritone *Maugeri* è pur cantante eccezionale, dalla voce perfetta, dalla dizione esemplare, dalla signorilità della figura.

L'orchestra possente, fusa, composta da egregi cultori, ha vibrato sotto l'influenza sempre più rimarcabile dell'illustre ormai, M.o *Armando Funelli*; a questo giovanissimo direttore d'orchestra che al temperamento d'artista non comune, unisce volontà e modestia, passione allo Studio è aperta una via di successi.

Lo spettacolo insomma è ottimo sotto ogni riguardo e le successive serate hanno dato un risalto maggiore al valore dell'esecuzione; ben liete possono essere le masse Orchestrali o Vocali, che con tanta

passione hanno voluto apprestarci un vero godimento.

Neurologio — E' morto in Sogliano al Rubicone, *Luigi Alessandri* temprà di xalantuo, liberalo convinto, esempio mirabile di laberosità e d'amore familiare.

Il compianto che non in Sogliano ma ovunque ha accompagnato la triste notizia, sia di conforto ai parenti tutti. L'«*Cittadino*» e la Sezione Liberale di Cesena esprimono vivissimo il loro cordoglio e specialmente al carissimo amico *Claudio Sabatini*, marito della figlia del defunto.

La Federazione Agricoltori Cesenate contro gli eccessi fiscali — Per sabato 22 ad ore 10, sono convocati i Soci della Federazione Agricoltori di Cesena e Circondario per trattare della grave situazione in cui vengono a trovarsi gli agricoltori per l'eccesso delle tasse in genere e per i tributi Comunali e Provinciali che rivestono vero carattere di spogliazione. Già la Federazione, a mezzo del suo rappresentante Avv. Alberto Turchi ebbe a partecipare alla recente riunione di Bologna nella quale come è noto, sortì la costituzione del Comitato Centrale permanente per la difesa e tutela dei contribuenti. Ma ora si tratta di prendere una energica direttiva per l'avvenire, tenuto conto che tutte le proteste verbali nulla hanno fin qui contato. È saputo che nella riunione della Giunta Provinciale Amministrativa del 1° Febbraio fu oggetto di critiche abbastanza vivaci il preventivo 1922 presentato all'Autorità Tutoria per la sua approvazione; ed è saputo come, alla distanza di alcune settimane la stessa Giunta Prov. si sia rimangiata tutte le osservazioni che alludevano finanche al numero indice del costo della vita che a Cesena è più alto che, pare impossibile, a Milano e a Roma!

La Federazione, in conformità dei reclami e delle proteste avvenute di questi giorni durante il pagamento della 2° rata di tasse, vuole assumere un atteggiamento conforme ed in corrispondenza di quello delle organizzazioni consorelle, e fino dal 5 Aprile ha chiesto Copia del Bilancio di previsione per il 1922 all'Amministrazione Comunale per impugnare ricorso al Consiglio di Stato. Se esatte sono le n° informazioni; la Giunta Comunale a tutt'oggi, non ha ancora trasmessa la copia richiesta alla distanza di 15 giorni! Che sia una fattispecie di ostruzionismo amministrativo! Comunque, sappiamo che ugualmente, il ricorso sarà inoltrato.

Federazione Agricoltori — È convocata l'Assemblea generale dei soci - Mercoledì 26 Aprile, ad ore 10 - per trattare il seguente:

Ordine del Giorno
1. Comunicazioni urgenti ed importanti del Consiglio Direttivo, o deliberazioni relative.
2. Varie.

Trascorsa un'ora dall'avviso di convocazione, l'Assemblea, ai sensi dell'art. 4 dello Statuto sociale, sarà valida qualunque sia il numero dei presenti, ed ogni socio - in caso di votazione - non è diritto che a un solo voto, e non può avere che una sola delega.

Non potranno partecipare all'Assemblea se non coloro che, oltre avere aderito alla Federazione, abbiano compilata e sottoscritta la scheda sociale e risunito in regola con le quote del decorso anno 1921.

L'invito personale deve essere presentato all'ingresso della sala dell'assemblea.
N. B. - Presso la sede sociale si ritirano le Tessere Confederali che sono strettamente personali.

Cinema Kursaal — Sono state rappresentate nella corrente settimana alcune interessantissime pellicole, la cui scelta dimostra il buon gusto e l'amore alla cultura ed all'arte dell'esimo proprietario. Produce grande effetto l'annuncio della famosa pellicola «*Il triangolo giallo*» con l'artista E. Gibone (Za la mort) che già riscosse l'interesse e la simpatia più viva del nostro pubblico.

Rimandiamo al prossimo numero una interessante intervista teatrale e un comunicato dello S. C. R. Serra.

G. R. Piraccini — Tip. Tonti - Cesena

Sig. Claudio Ricupiti

CESENA

La Direzione del Circolo Cittadino è ben lieta di porgere alla Spettabile Ditta A. Salvini di Parma, dalla S. V. degnamente rappresentata, l'espressione del grato animo di quanti, intervenendo alla festa del 26 febbraio u. s., nelle sale del nostro Circolo, ebbero occasione di gustare i squisitissimi biscotti (specialità in vero eccellente della Ditta suddetta), offerti con gentile pensiero ai soci e alle famiglie loro.

Con perfetta osservanza

IL SEGRETARIO
Arturo Foggia

Sig. Claudio Ricupiti

CESENA

La Direzione del Circolo Cittadino è ben lieta di porgere alla Spettabile Ditta Cesare Rossi di Loano, dalla S. V. degnamente rappresentata, l'espressione del grato animo di quanti, intervenendo alla festa del 26 febbraio u. s., nelle sale del nostro Circolo, ebbero occasione di gustare lo squisitissimo Vermout «*L'Yj*» (specialità in vero eccellente della Ditta suddetta) offerto con gentile pensiero ai soci e alle famiglie loro.

Con particolare osservanza

IL SEGRETARIO
Alfredo Foggia

Al Chiar.mo

Prof. A. Mischi

e al suo assistente

Dottor Umberto Bonoli, dei quali l'alto valore professionale, le solerti premure e la tempestività di un laborioso intervento operativo valsero a scongiurare il grave pericolo che sovrastava

Francesca Gori - Dara

affetta da plaunta previa con imponentissime e ripetute emorragie, vadano i più fervidi ringraziamenti del marito, dei genitori, dei fratelli e delle sorelle dell'assistita, i quali ritengono doveroso rendere di pubblica conoscenza la loro salda stima per questi due emeriti cultori dell'arte medica.

Sarsina, Aprile 1922.

MALATTIE dello stomaco e dell'intestino

Dott. LUCIO G. TONINI

RIMINI - Via Roma 23

Visite tutti i giorni.
Tranne i Festivi dalle 9 alle 12.

VENDONSÌ

Un podere in parr. S. Giorgio

DI CESENA

Due poderi in Comune di Roncofreddo

Una casa in Cesena

N. B. - Chi acquista una casa avendo necessità d'abitare può in tutta via l'inquilino.

Per trattative di vendita rivolgersi allo Studio dell'avv. *Carlotti* - Corso Umberto I n. 4 - Cesena.

Anemici!

Marzialina Mantovani

Unico Specifico

Esauriti!

Neurogenio Mantovani

Rimedio Sicuro

Chiedeteli in tutte le buone Farmacie e presso la Ditta preparatrice *Farmacia Balzani - Rimini*.

AVVISO

Il Prof.

Emanuele Mandolfo

Medico Primario dell'Ospedale Civile

di Cesena, e docente di Patologia speciale medica nella E. Università di

Pisa, si pregia rendere noto alla cittadinanza, che non avendo trovato momentaneamente stabile abitazione, per la crisi degli alloggi, ha fissato temporaneamente il suo ricupito e la sede del suo

Ambulatorio, nell'Hotel Leon d'Oro, al primo piano, in appartamento indipendente e riservato, dove dà consultazioni tutti i giorni dalle ore 11 alle 12 e dalle

14 alle 16.

BANCA POPOLARE COOPERATIVA - CESENA

— con Succursale a CESENATICO —
Società Anonima per Azioni a Capitale Illimitato con sede in Cesena
Associata alla Federazione fra Istituti Cooperativi di Credito

Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Sicilia, Banca Italiana di Sconto, Banca Commerciale Italiana, Banco di Napoli e dei principali Istituti di Credito — Esattorie e Tesorerie dei Comuni di Cesena - Roverano - Cesenatico - Bertinoro - Sogliano - Borghi

SITUAZIONE AL 31 MARZO 1922

Valore nominale dell'azione L. 100. — Valore di emissione dell'azione L. 110.

49° ESERCIZIO

ATTIVO				Capitale Sociale			
Cassa Numerario ed effetti in scadenza presso il Cassiere	L.	606,911	70	Azioni N. 4008 da L. 100	L.	400,800	—
Succursale di Cesenatico	"	554,124	51	Fondo di Riserva	"	278,080	19
Portafoglio				Riserva per oscillazioni valori	"	109,880	45
Effetti scontati	L.	3,069,935	88	Riserva per eventuali perdite	"	89,522	91
" per l'incasso presso il legale	"	624,789	06				
		3,694,724	94				
Titoli e Valori							
Consolidato Italiano 8,50 %, 5 %	L.	1,804,880	50				
Buoni del Tesoro	"	5,000	—				
Obbl. Redimibile	"	126,000	—				
Obbl. Fondiaria	"	161,910	—				
Libretti postali	"	1,146	—				
Valori diversi	"	44,798	50				
		1,845,734	—				
Conti correnti garantiti	L.	1,118,288	78				
Stabili urbani	"	985,889	82				
Residui prezzi	"	689	67				
Mobili e Casse Forti	"	25,960	80				
Spese anticipate nuovo locale	"	50,422	06				
Spese d'averne abbuono	"	352	05				
Valori ed effetti in deposito							
per cauzione servizio	L.	85,750	—				
per custodia	"	202,900	—				
per garanzia d'operazioni	"	1,726,968	45				
		2,015,618	45				
Effetti riscontati	L.	1,321,947	30				
Esattorie e Tesorerie							
Cesena - Roverano	L.	985,648	20				
Bertinoro	"	99,850	18				
Sogliano - in liquidazione	"	855	18				
		1,086,353	49				
TOTALE DELLE ATTIVITÀ	L.	12,548,600	48				
Spese e perdite del corrente Esercizio	"	180,305	84				
	L.	12,708,805	80				

PASSIVO			
Depositi			
a Risparmio al 5 %	"	5,847,105	88
vincolati a disdetta al 3,50 %	"	145,854	08
a Conto Corrente al 2 %	"	129,582	16
a Piccolo Risparmio al 5 %	"	87,286	14
buoni fruttiferi	"	898,891	60
		6,018,628	81
Fondo di Previdenza a favore degli impiegati	L.	140,470	84
Banche e Corrispondenti	"	1,918,765	86
Creditori per iscrizioni ipotecarie	"	60,588	86
Creditori diversi	"	4,888	88
Dividendi arretrati	"	15,681	—
Depositi temporanei per effetti da regolare	"	8,888	—
Residuo utili Esercizio 1921 da ripartire	"	109,506	25
Depositi ed effetti			
per cauzione servizio	L.	85,750	—
per custodia	"	202,900	—
per garanzia d'operazioni	"	1,726,968	45
		2,015,618	45
Creditori per effetti riscontati	"	1,321,947	30
Esattorie e Tesorerie			
Cesenatico	L.	177,117	87
Sogliano - in liquidazione	"	28,580	11
		205,697	48
TOTALE DELLE PASSIVITÀ e CAPITALE SOCIALE L.		12,518,288	61
Rendite e profitti del corrente Esercizio	"	190,518	19
	L.	12,708,805	80

Il Segretario
ROMEO CAMERANI

Il Direttore
GUSTAVO FROMBOLINI

IL PRESIDENTE
Avv. Cav. Francesco Evangelisti

I Sindaci
ARTURO BENINI
URBANO BENINI
LUIGI BRUNETTI

I Consiglieri di turno
DOMENICO PRIMO
NANNI Ing. REGINALDO

OPERAZIONI PRINCIPALI DELLA BANCA

- La Banca in tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 14
- Emette libretti di risparmio al portatore, nominativi e vincolati all'interesse netto del 5%.
 - Emette libretti a disdetta di tre mesi all'interesse del 3,50 o/o.
 - Emette libretti di conto corrente con assegni all'interesse del 2 o/o.
 - Emette Buoni Fruttiferi all'interesse anticipato dal 4 o/o a 6 mesi e 4,50 a un anno.
 - Emette libretti di deposito a piccolo risparmio al 5%.
 - Altre conti correnti garantiti.
 - Sconta cambiali con scadenza non superiore a mesi 6.

- Sconta cambiali commerciali con scadenza non superiore a mesi 4 a tasso di favore.
- Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'estero.
- Fa operazioni in divisa estera, acquista e vende valori.
- Paga imposte e tasse per conto dei depositanti a risparmio e in C/C.
- Rilascia gratuitamente assegni liberi della Banca d'Italia pagabili su qualunque piazza del Regno.
- Paga cedole scadute e assenta cedole da scadere dei titoli pubblici.
- Esegue operazioni di Credito Agrario.

MAGAZZINO MODE-NOVITA'

ALDO PIZZINI = CESENA

CORSO MAZZINI N. 9

FILIALE DELLA DITTA DI ANCONA

Sempre insuperabile assortimento in Seterie, Velluti, Lanerie, Drapperie, Cotonerie ecc.
Il più importante Deposito di Seterie delle Marche e della Romagna ©© Continuano giornalmente gli arrivi delle più alte novità della stagione
Prima di fare acquisti visitate il nostro magazzino ove troverete quanto è di vostro desiderio e con reale risparmio.

Dal 10 al 29 Aprile 1922 pubblica vendita di Azioni della

BANCA AGRICOLA ITALIANA

per L'AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE DA L. 20.000.000 A L. 30.000.000

— Consegna immediata dei titoli definitivi —

Rivolgersi alla Sede Centrale della Banca Agricola Italiana, in Torino, Via Alfieri N. 9 (palazzo proprio) ed a tutte le Filiali dell'Istituto.

Filiale in CESENA - Corso Mazzini 13 - Tel. 77